

AGORDO I sindacati: «Dal punto di vista salario e welfare le premesse sono buone»

Azienda Agordina, ecco i contratti

I lavoratori passeranno dall'essere dipendenti dell'Usl ad Asca

OSPEDALE
L'ingresso
del nosocomio
di Agordo
ieri l'incontro
per l'azienda Asca

**Mirko Mezzacasa**

AGORDO

Il contratto aziendale che mette d'accordo l'Azienda speciale consortile agordina, i dipendenti e le parti sindacali è in dirittura d'arrivo. Nell'incontro di ieri tra organizzazioni sindacali e Asca le premesse sono state valutate positivamente da tutte le parti.

«Per varie ragioni: l'impostazione innovativa che verrà data al contratto, con l'introduzione ad esempio del welfare aziendale, l'utilizzo della leva di produttività di staff e la proposta salariale molto vicina a quella dei contratti sanitari»: la nota congiunta è stata firmata dall'amministratore unico Mariachiara Santin, dal direttore Arrigo Boito, dalle parti sindacali Andrea Fiocco (Cgil), Gino Comacchio (Uil), Fabio Zuglian e Mario De Boni (Cisl) e dai rappresentanti sindacali Valeria Fiocco, Silvana Basso e Andrea De Dea. Valutato positivamente anche il percorso che verrà messo in atto dall'azienda sanitaria per garantire la continuità del servizio e mettere la maggioranza dei dipendenti nelle condizioni di scegliere. La prossima settimana ci sarà un ulteriore incontro con l'obiettivo di affinare alcuni specifici contenuti emersi nella riunione di ieri e

FIOTTO (CGIL)



*Puntiamo inoltre
a mantenere
"internamente"
il servizio
di cucina*

concludere al più presto il percorso che porterà Asca ad avere un proprio contratto aziendale molto competitivo e unico nel panorama socio sanitario.

«Le proposte sono soddisfacenti - afferma Andrea Fiocco della Fp-Cgil -; già le premesse erano buone poiché dall'azienda era stato anticipato che si vuole creare un contratto appetibile e sostenibile dal punto di vista economico». Secondo Fiocco, ed è il parere anche dei rappresentanti sindacali dei lavoratori, le aspettative non sono state disattese. «Ora - aggiunge Fiocco - ragioniamo sulle singole clausole, siamo vicini alla conclusione, la proposta è buona. E il momento di entrare nel

dettaglio in attesa del contratto nero su bianco».

C'è poi il problema delle cucine: l'Asca valuta anche l'opportunità di un'esternalizzazione. «A questo proposito - spiega Fiocco - negli ultimi 2 mesi ho condotto una ricerca e ho notizie che il costo pasto Usl (ospedale e polifunzionale, anziani inabili) è più competitivo di quello che si possa credere. Attualmente le cucine servono piatti di qualità, esternalizzando una parte del servizio (polifunzionale e anziani inabili, cioè la gran parte), si creerebbe un problema alla cucina con i suoi venti addetti. L'Azienda ha promesso di valutare ulteriormente le situazioni prima di prendere una decisione».